



CAMERA DI COMMERCIO
MAREMMA E TIRRENO



ESTRATTO DELL'ADUNANZA DELLA GIUNTA CAMERALE

Risultano presenti alla riunione i seguenti Membri della Giunta camerale Sigg.:

GIOVANNI LAVIOSA	in rappr.za del sett.	Industria - Vicepresidente
FRANCESCA MARCUCCI	“ “ “ “	Commercio
ENRICO RABAZZI	“ “ “ “	Agricoltura
MATTEO VALORI	“ “ “ “	Turismo

Risulta assente giustificato alla riunione il seguente componente della Giunta camerale Sig.:

MAURIZIO SERINI

Risulta altresì assente alla presente deliberazione il seguente componente della Giunta camerale

Sig.: GIOVANNI LAVIOSA

* * *

Assistono il Dott. Francesco Puliti e il Dott. Andrea Scarpa, componenti del Collegio dei revisori dei conti.

Presiede la riunione il Presidente della Camera di Commercio Riccardo Breda, assistito dal Segretario Generale Pierluigi Giuntoli, dal Vice Segretario Generale Alessandro Gennari, dal Dirigente dell'area III Michele Lombardi e dalla responsabile del Servizio di Segreteria Generale Alessandra Coacci.

* * *



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA CAMERALE GROSSETO SVILUPPO S.R.L.: REVOCA DELLA LIQUIDAZIONE E PROVVEDIMENTI IN ESECUZIONE DEL PIANO DI RISANAMENTO – DECISIONI

Il Presidente informa che l'assemblea straordinaria di Grosseto Sviluppo S.r.l. dovrebbe essere convocata a breve per decidere in merito alla revoca della liquidazione e ai successivi provvedimenti in esecuzione del piano attestato di risanamento, così come rappresentato nel corso della riunione di Giunta del 16 aprile u.s.

Con specifico riferimento alla proposta di revoca della liquidazione, si richiama innanzitutto quanto già esposto dal Dott. Moretti, Presidente del Collegio dei liquidatori, nel corso della citata riunione del 16 aprile 2024, in ordine al fatto che Grosseto Sviluppo ha riacquisito una condizione di sostenibilità economica finanziaria, che le consentirebbe di riprendere l'attuazione i progetti per i quali è stata costituita.

Il relatore illustra sinteticamente il documento contenente la Relazione per la delibera di revoca della liquidazione ex art. 2487-ter c.c. e Piano industriale, depositato in data 3 aprile 2024, attestato ai sensi dell'art.56 comma 4 del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza. Tale Relazione, messa a disposizione dei componenti di Giunta, ricostruisce la *mission* per cui la Società è stata costituita, le attività e le iniziative realizzate, le ragioni che hanno condotto alla messa in liquidazione, lo stato di attuazione del programma liquidatorio, le motivazioni alla base dell'attuale proposta di revoca della liquidazione e le prospettive future.

Grosseto Sviluppo S.p.A. nacque in attuazione dell'art.1-ter del D.L. 148, convertito nella L. 236 del 1993, la c.d. "*Legge Sviluppo*", norma tesa a sviluppare le aree del territorio nazionale individuate come depresse, quale quella grossetana. Nel febbraio 1994, in seguito a un Protocollo di intesa sottoscritto nella stessa data tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Amministrazione Provinciale di Grosseto, Comune di Grosseto, Camera di Commercio di Grosseto, Itainvest (ex-Gepi) S.p.A., Territorio e Impresa S.p.A. (ex Enisud S.p.A.), e Associazione Industriali di Grosseto, fu quindi costituita la Società con lo scopo preminente di "*promuovere e sostenere iniziative per il rilancio economico, industriale ed occupazionale della Provincia di Grosseto*".



Il capitale era di Euro 614.583,71 (L. 1.190.000.000), posseduto da GE.PI Spa per Euro 154.937,07, da Provincia di Grosseto, Comune di Grosseto, CCIAA di Grosseto e Assoindustriali di Grosseto per Euro 77.468,54 ciascuno, da Enisud Spa e Fiditoscana per Euro 51.645,69 ciascuno, oltre che da MPS Spa, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, CNA Grosseto e Confartigianato Grosseto. Vi stati successivamente alcuni aumenti e variazioni di capitale con ingresso di nuovi soci e fuoriuscita di vecchi, a seguito dei quali, attualmente, il capitale sottoscritto e versato è costituito da quote per un valore complessivo di Euro 646.718,28 ed è detenuto per il 51,17% da soci pubblici, tra i quali la Camera di Commercio e, per il restante 48,83%, da soci privati, tra i quali Associazione Industriali Grosseto per il 26,345% e AMCO, succeduta a Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., per il 15,622%.

Durante i primi esercizi sociali, fu svolta tutta l'attività di progettazione e di studio che consentì di presentare il programma di sviluppo dell'area di Grosseto con il contributo del Fondo di sviluppo ex art. 1-ter L. 236/93, programma che venne ammesso a beneficiare dei contributi ministeriali e che prevedeva diverse azioni volte ad incentivare e promuovere la realizzazione di nuovi spazi produttivi e di riconversione industriale, nonché di sviluppo sulle filiere tipiche del territorio.

La realizzazione di sette nuove aree industriali e degli incubatori d'impresa di Grosseto, Scarlino e Massa Marittima/Valpiana hanno rappresentato sicuramente gli interventi più importanti in termini di risorse investite, di obiettivi raggiunti e di effetti ancora oggi visibili.

“Facilitatore d'Impresa” era la mission con la quale Grosseto Sviluppo si candidò a supportare e promuovere le iniziative a favore del territorio e delle imprese, con lo scopo di rafforzare e creare progetti di crescita dell'economia.

La Società si è dedicata dal 2005 quasi esclusivamente alla gestione degli incubatori completati: nel 2004 quello di Scarlino e nel 2005 quello di Grosseto e quello di Massa Marittima/Valpiana. Ad oggi, dispone complessivamente di circa 5.000 mq di superficie coperta suddivisa in 60 locali tra capannoni ed uffici da destinare all'insediamento delle nuove imprese.

Oltre alla gestione delle varie attività finanziate dal Fondo per lo Sviluppo, sono state portate avanti altre iniziative, fra le quali si rammenta la collaborazione al “Patto territoriale”



promosso dalla Provincia di Grosseto, che ha individuato filoni di sviluppo significativi che hanno prodotto circa 100 progetti fra pubblico e privato.

Infine, dal 2006 ha iniziato ad occuparsi anche di formazione professionale, attività che ha sempre condotto solo ed esclusivamente in partenariato con le associazioni di categoria socie, in settori afferenti l'organizzazione aziendale e lo sviluppo delle nuove imprese.

Tuttavia, a partire dalla chiusura dell'esercizio 2005, la Società ha cominciato a registrare perdite, che sono aumentate nel corso del tempo, tant'è che il bilancio al 31 dicembre 2016, l'ultimo prima dello scioglimento, esponeva una perdita di Euro 320.705,29. La situazione patrimoniale economica e finanziaria raggiunta ha quindi condotto alla decisione dei soci, assunta il 27 luglio 2017, di mettere in liquidazione volontaria Grosseto Sviluppo S.p.A., sciogliendola anticipatamente.

Il tema centrale del programma liquidatorio è stato l'alienazione degli immobili, che, come noto, è stata tuttavia condizionata dal vincolo di inalienabilità posto dalla "*Legge Sviluppo*". Il Ministero del Lavoro, soggetto vigilante sull'utilizzo del contributo concesso alla Società, ha ritenuto che fosse la data del 30 giugno 2021 il termine finale del periodo di inalienabilità degli immobili ed è rimasto fermo su tale sua posizione, nonostante la diversa tesi sostenuta da Grosseto Sviluppo, supportata anche dall'autorevole parere del Prof. Avv. Francesco Bosetti.

Il programma di liquidazione approvato, qualora si fossero concretizzate alcune condizioni, contemplava anche l'ipotesi di revoca della liquidazione.

Si rammenta come il periodo pandemico del biennio 2020/2021, al quale è seguito il conflitto Russia/Ucraina, l'aumento dei costi dell'energia e delle materie prime e, infine, l'aumento dei tassi d'interesse abbiano scoraggiato gli investitori ad agire sul mercato immobiliare, circostanze queste che, in aggiunta al predetto "fermo" ministeriale, non hanno consentito di realizzare alcuna vendita di beni sociali.

Dopo lo scioglimento e messa in liquidazione della Società, sono stati invece realizzati:

- a) la gestione e il mantenimento degli incubatori in efficienza e vitali sotto il profilo dell'accoglienza. Ciò, unitamente agli interventi manutentivi, ha permesso di incrementare la presenza di imprese/professionisti nei tre incubatori;
- b) il recupero di tutti i crediti esistenti, anche con accordi transattivi;
- c) la riduzione dei costi di funzionamento;



e) la trasformazione di Grosseto Sviluppo S.p.A. in società a responsabilità limitata al fine di contenere i costi dell'organo di controllo.

Le entrate derivanti dai servizi erogati sono aumentate considerevolmente e anche la qualità degli operatori economici accolti nelle strutture ha fatto un salto di qualità, in funzione delle finalità originarie della Società.

A seguito del recupero delle condizioni di riequilibrio economico-finanziario della Società, è stato quindi depositato il Piano industriale attestato sopra menzionato, che prevede una serie di operazioni, tra cui la revoca della liquidazione e pone le basi per il ritorno *in bonis* di Grosseto Sviluppo e per la ripresa della *mission* per cui è stata costituita.

Si evidenzia, ai sensi di quanto previsto dall'art.7, comma 7, e dell'art.5, commi 1 e 2, del D.Lgs. n. 175/2016, che Grosseto Sviluppo svolge un servizio di interesse generale nell'ambito di un'attività strettamente necessaria, ex art.4, commi 1 e 2 del medesimo decreto, per il perseguimento delle finalità istituzionali della Camera di Commercio, tra i cui compiti e funzioni, ai sensi dell'art.2, comma 2, lettera b della L. 29 dicembre 1993, n. 580, rientrano, appunto, il sostegno alla competitività delle imprese e dei territori. La Società persegue obiettivi di sviluppo e promozione dell'economia territoriale che rientrano tra i compiti e funzioni istituzionali camerali.

La revoca della liquidazione risulta inoltre conveniente economicamente, sostenibile finanziariamente e rispondente ai principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, come attestato dal Piano industriale cui si fa riferimento.

Anche qualora in alcuni esercizi futuri, si verificassero – entro limiti ordinari – una diminuzione di ricavi, ovvero un aumento di costi non prevedibili, Grosseto Sviluppo, come affermato dal Collegio dei liquidatori nel Piano Attestato, sarebbe in grado di sopportare risultati economici di pareggio o negativi, senza compromettere la capacità di rimborso del debito bancario ovvero la solidità patrimoniale, garantendo sempre, sostanzialmente, la continuità aziendale.

Il relatore espone quindi le prospettive future di Grosseto Sviluppo che, in primo luogo, concorrerà ad accrescere la vocazione industriale e produttiva della Provincia, anche attraverso l'implementazione dei settori, peraltro in parte già presenti, dei servizi avanzati alle imprese e sfruttando le occasioni di investimenti produttivi, al fine di generare nuovi ed auspicabilmente positivi processi di sviluppo territoriale.



In secondo luogo, potrà, in sinergia con i propri soci e con gli stakeholder del territorio avviare iniziative finalizzate alla promozione per nuove attività produttive, mettendo a punto una strategia di marketing coinvolgendo anche le amministrazioni locali per mappare e promuovere, attraverso un collegamento con il progetto Investing in Tuscany della Regione Toscana, anche nel settore delle infrastrutture logistiche e digitali.

La Società potrà così candidarsi ad essere luogo di elaborazione delle nuove idee di impresa che possono nascere sul territorio, sia offrendo, laddove possibile, ospitalità alle nuove realtà imprenditoriali, che soprattutto stimolando un dibattito in termini di contenuti e di cultura d'impresa. Potrà altresì veicolare contenuti legati alla cultura di impresa, sempre in sinergia con il sistema locale di assistenza e sostegno allo sviluppo (Camera di Commercio, Associazioni di categoria), attraverso la proposizione di elementi di contenuto ed iniziative finalizzate ad avvicinare il mondo delle filiere educative (scuola, università, formazione) a quello del lavoro e della produzione.

Durante i diversi cicli che le istituzioni regionali, nazionali ed internazionali individuano per le politiche di sviluppo locale, Grosseto Sviluppo potrà infine intercettare le risorse e le opportunità che possono derivarne, fungendo da antenna per le istanze del territorio.

In ogni caso, le azioni ed i progetti che eventualmente verranno realizzati saranno elaborati e attuati, come sopra detto, attraverso intese e sinergie di territorio e non avranno bisogno di finanziamenti o risorse dedicate, in quanto la principale funzione della Società sarà, nei primi anni, quella di facilitare processi di aggregazione con altri soggetti operativi.

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, si propone quindi di approvare la revoca della liquidazione, anche in considerazione del fatto che Grosseto Sviluppo, come già ampiamente illustrato, risulta aver raggiunto un sostanziale equilibrio economico e finanziario, seppur condizionato ad alcuni fattori, e che quindi non sussistono più le condizioni che giustificano la permanenza dello stato di liquidazione e dimostra rilevanti prospettive di volano di crescita e rilancio dell'economia locale. Tuttavia, tale revoca sarà condizionata all'attuazione delle ulteriori operazioni previste nel Piano industriale attestato.

Il Piano prevede anche l'alienazione della quota di Euro 101.032,80 di AMCO, al suo valore nominale e l'impegno della Società, su mandato della stessa AMCO, a collocarla presso gli altri soci, tra i quali Confindustria Toscana Sud ha già manifestato la volontà di



acquistarla interamente, fermo il diritto di opzione e prelazione dei soci. La collocazione della quota e il pagamento del prezzo dovranno avvenire entro il 31 luglio 2024.

Si procederà inoltre ad un aumento di capitale a pagamento, per complessivi Euro 603.281,72, e quindi fino ad Euro 1.250.000,00, senza sovrapprezzo e riservato in opzione ai soci, cui spetterà proporzionalmente il diritto di opzione.

Tale aumento di capitale è funzionale a rifinanziare la Società, consentendole di reperire risorse per far fronte alla sua esposizione debitoria.

I soci Banca TEMA e Confindustria Toscana Sud hanno già manifestato la volontà di sottoscrivere il capitale ove non prelazionato, rispettivamente fino a Euro 235.000,00 la prima e fino a Euro 370.000,00, la seconda.

Il relatore propone che la Giunta camerale approvi l'aumento di capitale, indispensabile per la realizzazione del Piano attestato, ma che non lo sottoscriva, rinunciando così ad incrementare la propria partecipazione, promuovendo, al tempo stesso, il rafforzamento e il consolidamento della compagine sociale privata, che sarà in grado di incentivare e promuovere in maniera più efficace la *mission* della Società. Infatti, se nella prima fase di costituzione e avvio di Grosseto Sviluppo era giustificata una partecipazione rilevante della Camera di Commercio, una volta sistemata la situazione economico-finanziaria da consentirle una ripartenza, risulta sicuramente più funzionale al suo rilancio che siano i soci privati qualificati ad assumere un ruolo più centrale negli assetti societari.

Tali operazioni, come detto, sono strettamente strumentali all'attuazione del piano industriale, che non mira a conseguire profitto, ma a continuare a gestire gli incubatori, con sempre maggiore efficacia, in un'ottica di ulteriore incremento delle entrate. Grazie alla revoca della liquidazione e alle maggiori risorse finanziarie derivanti dall'aumento di capitale, Grosseto Sviluppo infatti avrà più spazio e libertà di azione per presentarsi sul territorio e aumentare le sinergie con altri attori economici.

Il relatore sottolinea infine l'opportunità che, in occasione delle prospettate operazioni societarie, vengano apportate alcune modifiche allo Statuto, semplificandolo e rendendolo più snello e che venga prolungata la durata della società, attualmente fissata al 31 dicembre 2030, per renderlo compatibile con le prospettive di rilancio della stessa.

A fronte della diminuzione della percentuale della quota di proprietà della Camera di Commercio, propone inoltre che la Camera di commercio:



- si assicuri statutariamente il diritto di nominare un amministratore, in caso di Consiglio di Amministrazione;
- sia comunque stabilita la nomina di un organo di controllo o un revisore anche se non obbligatorio sulla base dei parametri dettati dall'art.2477 c.c.;
- si assicuri, di conseguenza, statutariamente il diritto di nominare il Presidente del collegio sindacale, nell'ipotesi di organo collegiale di controllo o in caso di organo monocratico, il revisore unico;
- sia in ogni caso garantito il rispetto della rappresentanza di genere nell'organo amministrativo e in quello di controllo, se collegiali,
- sia prevista la possibilità di nomina, in caso di Consiglio di Amministrazione, di un Amministratore Delegato;
- vi sia un rafforzamento dei quorum strutturali in merito alle operazioni di carattere straordinario in sede di prima convocazione;
- siano eliminate dallo Statuto tutte quelle disposizioni che hanno riferimenti al TU sulle società partecipate a controllo pubblico di cui al D.lgs 175/2016 e ss.mm.ii.

Evidenzia poi l'opportunità che venga mantenuto il testo dell'art.35, ultimo comma dello Statuto, che dispone che *“Eventuali utili netti di bilancio saranno ripartiti come segue:*

- il cinque per cento (5%) costituiranno riserva legale ai sensi dell'art. 2433 del Codice Civile;

- il rimanente sarà destinato esclusivamente al conseguimento dell'oggetto sociale con le modalità indicate dall'Assemblea anche nel rispetto delle leggi speciali.” Tale previsione rafforza e testimonia il fatto che si tratta di una società costituita ed operante non per trarne profitto, bensì per svolgere un servizio di interesse generale consistente, come detto, nel fungere da volano e motore di sviluppo delle imprese del territorio grossetano.

Si propone quindi alla Giunta di dare mandato al Presidente, che potrà, a tale scopo, avvalersi degli uffici camerali, per revisionare lo statuto con le finalità sopra indicate e per apportarvi tutte le modifiche necessarie nell'ambito degli indirizzi qui delineati.

Il Presidente in conclusione sottolinea come l'operazione descritta costituisca un progetto impegnativo e delicato e come la Società dovrà ritrovare un proprio equilibrio tra i soci pubblici e privati, ma auspica che queste decisioni restituiscano a Grosseto Sviluppo il



ruolo per il quale è stata costituita e torni ad essere una società di riferimento per la Provincia di Grosseto e successivamente per quella di Livorno.

LA GIUNTA CAMERALE

- uditi il Presidente e il Segretario Generale;
- visti gli articoli 7, 5 e 4 del D. Lgs. n.175/2016 ss.mm.ii.;
- richiama la deliberazione G.C. n.48 del 16 aprile 2024;
- sentito il Segretario Generale;
- a voti unanimi,

DELIBERA

- 1) di approvare la proposta di revoca della liquidazione di Grosseto Sviluppo S.r.l., come delineata nel Piano attestato di risanamento;
- 2) di approvare la proposta di aumento del capitale sociale da Euro 646.718,28 sino ad Euro 1.250.000 e così per Euro 603.281,72, mediante emissione di quote da offrire in opzione proporzionalmente ai soci, al loro valore nominale, senza sovrapprezzo, come prospettata nel Piano attestato;
- 3) di rinunciare, fin da adesso, alla sottoscrizione dell'aumento di capitale e all'esercizio del diritto di opzione sull'eventuale inoptato dagli altri soci;
- 4) di dare mandato al Presidente o suo delegato per partecipare all'assemblea che verrà a tali fini convocata e per esprimervi le decisioni qui assunte;
- 5) di dare mandato al Presidente per proporre la revisione dello Statuto di Grosseto Sviluppo S.r.l., anche avvalendosi degli uffici camerali, nei limiti degli indirizzi impartiti dalla Giunta con la presente delibera.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. Pierluigi Giuntoli)

IL PRESIDENTE

(Riccardo Breda)